



REGIONE DEL VENETO



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO  
DIREZIONE GENERALE  
Ufficio XII - Ufficio scolastico di Verona  
Ufficio Educazione Fisica e Sportiva



La Valigia di

Promozione della sicurezza in casa  
Per bambini da 3 a 6 anni



# La promozione della sicurezza domestica in età evolutiva attraverso attività didattiche di carattere ludico-motorio

**Monica Magnone**

Coordinatore Educazione Fisica e Sportiva - Ufficio Scolastico XII Verona

# Il “Rischio”

**«Il rischio esiste, fa parte della vita fin dalla nascita. La nostra specie è esposta ai pericoli e la nostra sopravvivenza dipende anche dalla capacità di imparare a proteggerci dal pericolo. L'intento della società non dev'essere eliminare il rischio...»**



# Indicazioni Ministeriali per il Curricolo

31/07/2007

(1)

- Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di **promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.**
- Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a **sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze** in un ambiente sociale allargato.
- Vuol dire **imparare** a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche **sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità**: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.



# Indicazioni Ministeriali per il Curricolo

31/07/2007 (2)

Sviluppare l'**autonomia** comporta:

- l'acquisizione della capacità di interpretare e **governare il proprio corpo**;
- partecipare alle attività nei diversi contesti;
- **avere fiducia** in sé e fidarsi degli altri;
- realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi;
- provare piacere nel **fare da sé e saper chiedere aiuto**;
- Esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni;
- **esplorare la realtà e comprendere le regole** della vita quotidiana



# L'Apprendimento

Il passaggio-evoluzione da un comportamento immediato e riflesso ad un comportamento più organizzato ed intenzionale non è solo legato alla maturazione neuro-fisiologica, ma è determinato anche dall'acquisizione degli apprendimenti.

Ovvero: acquisizione di programmi operativi intenzionali, via via più complessi e raffinati.

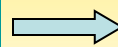


# La motricità

## •Riflessa

(Arco riflesso spinale)

Stimolo sensitivo



Risposta motoria



## Automatica

(regioni sottocorticali)

Stimoli



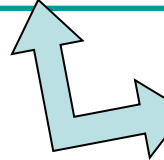
Elaborazioni



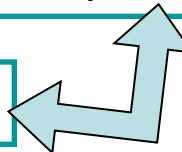
Risposta



Azione



Apprendimenti



## Volontaria

(corteccia cerebrale)



# Feed-back

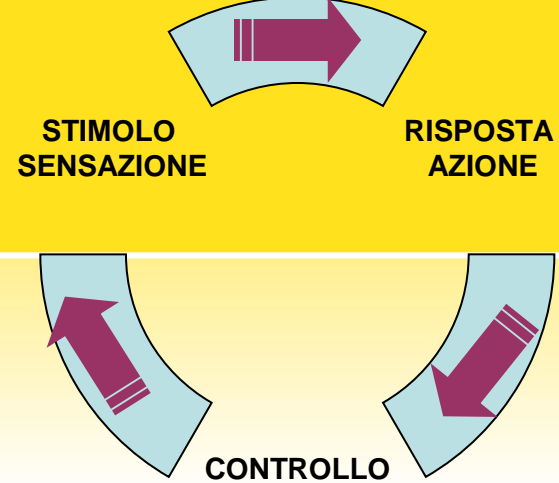
• Il SN coordina la nostra attività controllando che ogni gesto sia conforme all'intenzione o al bisogno che lo detta.

*Non sempre ad uno stimolo esterno anche chiaro (es: puntura di un'ape) consegue un'azione corretta (di allontanamento).*



*Perché questo accada è necessario un sistema di controllo e finalizzazione, detto **feed-back** o **retroazione**.*

Attraverso il feed-back **l'attività percettiva** (attraverso i recettori sensoriali) e **l'attività motoria** si condizionano a vicenda



**In ogni azione il SN opera continuamente a tre livelli:**

- 1. Riceve e valuta lo stimolo sensoriale**
- 2. Pianifica e avvia la risposta motoria**
- 3. Controlla e adatta, attraverso il feed-back, la risposta medesima**



# Esempi



- Quando, per esempio, camminiamo ed incontriamo un **ostacolo da superare**, dobbiamo essere tempestivi nel trovare una soluzione alternativa; diversamente saremmo costretti a fermarci o a **inciampare**.
- **Camminare**, per esempio, è un fatto automatico;
- Camminare **alternando un passo lungo con un passo breve** è un fatto volontario. La corteccia utilizza forme di apprendimento automatiche e le finalizza volontariamente in un gesto nuovo; questo processo di elaborazione apre le porte all'invenzione ed alla creatività.





# L'integrazione neuromotoria

- Perché il bambino non si muove come l'adulto?
- Come mai ciascuno di noi interpreta uno stesso movimento ed agisce in modo diverso dagli altri?

I fattori dell'integrazione neuromotoria sono:

1. **Funzione sviluppo** ( maturazione strutture morfo-funzionali)
2. **Funzione percettiva** (capacità progressiva di percepire analizzare e organizzare i dati relativi al proprio corpo ed al mondo esterno)
3. **Funzione aggiustamento** (sintesi delle prime due, corrisponde alla capacità di risposta del soggetto con azioni sempre più efficaci)



# Un esempio

- Un bambino che sa camminare, potendosi muovere nell'ambiente può andare a cercare percezioni sempre diverse e nuove
- Il bambino che non cammina ancora ha limitata funzionalità percettiva
- Il bambino che “gattona”...

**Va sempre posto l'accento sulla globalità della persona:**

**L'impaccio motorio di un bambino non può essere unicamente spiegato con carenza o arresto di sviluppo fisico ma vanno valutati anche altri fattori di ordine percettivo e coordinativo**



# L'attivazione delle cellule nervose afferenti

Se il SN viene sottoposto ad una varietà e molteplicità di stimoli(ambientali, relazionali, operativi) può migliorare la propria funzionalità.

Si affinano così le strutture percettive legate agli organi di senso e, per esse, il bambino vede, tocca, sente sempre meglio e incomincia a entrare in relazione con l'ambiente

**Mielinizzazione:** gli assoni delle cellule nervose vengono ricoperti da un rivestimento esterno detto guaina mielinica che ha il compito di isolare la fibra permettendo così un'azione specifica; mediante l'isolamento tra fibra e fibra si evita una dispersione caotica del messaggio



# L'organizzazione neuromotoria efferente

La maturazione delle vie nervose efferenti avviene secondo 3 “leggi”:

- **Cefalo-caudale**: inizia dal capo e si estende al resto del corpo
- **Prossimo-distale**: le parti centrali maturano prima di quelle periferiche
- Da azioni più **grossolane** si passa ad altre più **precise**





# L'organizzazione neuromotoria efferente cefalo - caudale

Lo sviluppo motorio globale del bambino, avviene secondo questa sintetica progressione:

- Sta supino
- Alza e muove il capo per azione dei muscoli del collo
- Alza e muove il tronco
- Sta seduto a tronco eretto
- Inizia a stare in piedi appoggiato
- Inizia a stare in piedi senza appoggio
- Inizia a camminare accompagnato
- Cammina da solo
- Controlla la deambulazione
- Inizia a correre ed a salire le scale





# L'organizzazione neuromotoria efferente prossimo - distale

Appena nato, non riesce a controllare la posizione del suo corpo, arriverà col tempo a camminare ed a correre



La palla, che prima viene trattenuta impiegando nella loro totalità gli arti superiori, diviene poi strumento per esercizi sempre più evoluti



Saper lanciare ad esempio significa saper: lanciare un sasso, una palla, tirare a canestro, eseguire un passaggio preciso, tirare lontano, ecc...



# Il pensiero di J.Piaget (1896-1980)

Il bambino fin dalla nascita, è fondamentalmente un “**esploratore**”, un soggetto attivo di ricerca che si rapporta con l’ambiente.

Piaget ha suddiviso lo sviluppo cognitivo del bambino in cinque livelli (periodi o fasi), caratterizzando ogni periodo sulla base dell'apprendimento di modalità specifiche, ben definite.

- Stadio senso-motorio (0-2 anni)
- **Stadio pre-concettuale (2-4 anni)**
- **Stadio pensiero intuitivo (4-7 anni)**
- Stadio operazioni concrete (7-11 anni)
- Stadio operazioni formali (da 11 a 14 anni)



# Esempi:

**NB:**

**le indicazioni anagrafiche sotto riportate, coerenti con il pensiero Piagetiano non sono mai da considerarsi assolute**

- **Periodo senso-motorio (fino a 2 anni):** il bambino si muove sperimentando globalmente attraverso il corpo, come “mezzo”, assorbendo tutte le esperienze possibili
- **Periodo simbolico-preconcettuale(2-4 anni):** apprendimento al livello concettuale di ciò che ha già imparato a livello motorio
- **Periodo intuitivo (4-7 anni):** intervento del pensiero, inizia ora la rappresentazione mentale , ma il bambino non ne è consapevole (non vi è per lui reversibilità) ; quindi tiene conto di **un solo elemento** per volta
- *Attività ideomotoria (dopo i 7 anni): può creare, comporre movimenti, risolvere situazioni, ecc...*





## Lo sviluppo psicomotorio del bambino e gli infortuni domestici



•Tra i 6 e i 12 mesi riesce a passare autonomamente da una posizione all'altra, elabora strategie motorie per spostarsi: **strisciamento, rotolamento, gattonamento** ed infine compimento dei primi passi; inizia inoltre la fase di **"esplorazione del mondo"** anche finalizzata. Entriamo in un'età di **rischio molto elevato**.

•Tra 1 e 3 anni è l'età di **maggior rischio**.

Il bambino diventa autonomo nella deambulazione e nella manualità, aumentando il desiderio di esplorazione. Anche il portare gli oggetti o **nuove sostanze alla bocca** fa parte delle acquisizioni di questo periodo. È questa l'età dove, oltre ai numerosi incidenti legati ai traumi, si registrano la **maggior parte delle intossicazioni**.

•Tra i 3 e i 6 anni **migliora la coordinazione motoria**: a 3 anni riesce a **salire le scale e a pedalare**. In questa fascia di età si riducono i casi di intossicazione, ma permangono **elevati gli incidenti** legati alla maggiore autonomia del bambino.

•Tra i 6 e i 14 anni si completa lo sviluppo motorio. Questa è l'età della **traumatologia** conseguente alle attività ludiche e allo sport.

# Abilità e rischi dei bambini sino a 5 anni di età

Età	Mobilità generale	Sviluppo movimenti in salita	Livelli di arrampicamento	Elementi di rischio	Suggerimenti per una casa sicura
<b>9-12 mesi</b>  <b>12-15 mesi</b>	<p>procede a gattoni; si trascina sui glutei; avanza rapidamente sul pavimento</p> <p>cammina da solo con passi irregolari; afferra la penna e imita la scrittura</p>	<p>raggiunge strisciando i piani sopraelevati</p> <p>striscia sino ai piani sopraelevati e torna indietro</p>		<p>cavità ispezionabili; cordoni, sacchetti e piccoli oggetti inalabili abbandonati o contenuti nei mobili bassi; prese e parti dell'impianto elettrico disposte in prossimità del pavimento</p>	<p>proteggere le prese di corrente</p>
<b>15-18 mesi</b>	<p>corre con prudenza, ma generalmente non riesce a evitare gli ostacoli</p>	<p>sale e scende dalle scale aiutandosi con le mani; supera piccoli ostacoli con i glutei e poi si rigira e le fronteggia;</p>	<p>si arrampica sulle sedie degli adulti</p>	<p>ringhiera del balcone e del davanzale della finestra; sedie e mobili scalabili; oggetti impilabili (scatoloni, libri)</p>	<p>evitare gli appigli per arrampicarsi su balaustre e davanzali</p>
<b>18 mesi-2 anni</b> Esplora l'ambiente  <b>2 anni e mezzo</b> E attivo e curioso e ha una minima conoscenza dei pericoli più comuni	<p>corre fermandosi e ripartendo con facilità ed evitando gli ostacoli; gira la maniglia della porta</p>	<p>sale e scende dalle scale tenendosi al corrimano o alla parete; poggia due piedi per gradino</p>	<p>si arrampica sui mobili per guardare fuori dalla finestra; apre le porte; manovra gli interruttori della luce</p>	<p>uscite e porte incustodite; contenitori di oggetti pericolosi nei vari ambienti della casa; balconi e finestre accessibili; contenitori dell'acqua; apparecchi elettrici</p>	<p>inserire sulle scale un corrimano per bambini; evitare la possibilità di arrampicata sugli apparecchi del bagno</p>
<b>2-4 anni</b>  <b>5 anni</b> E abile nell'arrampicarsi, scivolare, dondolarsi e compiere acrobazie	<p>controlla bene la sua locomozione; spinge, tira e corre; aggira gli spigoli</p>	<p>corre giù dalle scale</p>	<p>si arrampica sugli alberi e sulle scale a pioli</p>	<p>porte vetrate e specchi; tutto ciò che può essere utilizzato per giochi violenti (tendaggi, mobili-trampolino); attrezzi da cucina (coltelli, forbici, fiammiferi, apparecchi a gas)</p>	<p>evitare ogni "forma" che possa essere scalata e attraversata con forza e dalla quale ci si possa sospendere o dondolare</p>

# Gli stili di vita come fattori di rischio per la salute

• **FUMO PASSIVO**

• **SEDENTARIETA'**

• **ALIMENTAZIONE**



DIPARTIMENTO DI MEDICINA DEL LAVORO  
Osservatorio Epidemiologico Nazionale  
sulle condizioni di salute e sicurezza negli ambienti di vita

Ottobre 2007

# Un percorso educativo da costruire assieme ... dalla palestra ai programmi di attività

## Perché l'attività motoria 3 – 5 anni?

- ... dalle attività motorie individuali ... per la sicurezza e la conoscenza personali
  - ... alle capacità di movimento nell'ambiente ... per la responsabilità
  - ... alle abilità con gli oggetti ... per padroneggiare gli strumenti e le azioni
- ... per la costruzione di Progetti Educativi Territoriali!

# STRUMENTI ED OPPORTUNITA' DI SVILUPPO



La sicurezza in casa  
Per bambini da 3 a 6 anni



SCUOLE MATERNE INFORMAZIONI E ATTIVITÀ DIDATTICHE

## PROPOSTE OPERATIVE

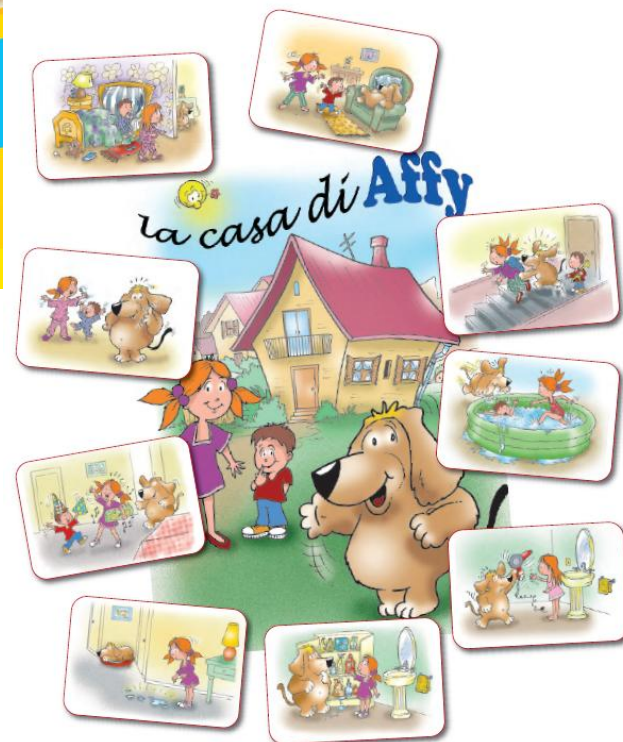
- RACCOLTA DEI MATERIALI DI LAVORO

- RACCOLTA DI DATI

- DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA O MULTIMEDIALE

- RACCOLTA DELLE OSSERVAZIONI

- INDAGINI SULLE ASPETTATIVE DI FAMIGLIE ED ALUNNI



il Pennino

# IL BAMBINO HA 100 LINGUAGGI

Il bambino ha 100 linguaggi  
gliene rubano 99,  
scuola e cultura operano  
la scissione corpo-testa  
facendo pensare senza corpo e  
operare senza testa  
mettendo in conflitto  
il gioco e il lavoro  
la realtà e la fantasia  
la scienza e l'immaginazione  
il dentro e il fuori.



*Andrea Canevaro*

Verona, FEBBRAIO 2012

Grazie per l'attenzione



**Monica Magnone**

Coordinatore Educazione Fisica e Sportiva - Ufficio Scolastico XII Verona